

Al «Don Gnocchi» hanno preso a cuore il mio caso

■ Solitamente chi Le scrive lo fa per lamentare qualche disservizio o per segnalare qualche problema. Io, invece, Le scrivo per segnalare un fatto molto positivo, almeno per me. Da anni sono affetta da una grave patologia, molto invalidante e progressiva, che richiede cure assidue e di grande specializzazione. Non sempre, purtroppo, negli anni ho trovato chi si occupasse con passione di me e del mio male. All'ospedale **Don Gnocchi** di Rovato, hanno preso a cuore il mio caso e si stanno prodigando in ogni modo per alleviare le mie sofferenze e, anche in caso di urgenza, sono sempre pronti ad intervenire. Mi si dirà che tutto ciò fa parte della norma per chi ha scelto la missione del medico o dell'assistenza sanitaria, ma - mi creda - non è sempre così. Anzi, spesso quando entri in una struttura sanitaria diventi un numero.

Al Don Gnocchi di Rovato, al contrario, ho trovato persone che mi hanno curato e mi seguono con competenza, solerzia, gentilezza. Quando ci vado, mi sento circondata di attenzioni e trattata quasi con affetto. Insomma, nel progressivo decadimento dell'assistenza sanitaria pubblica, il Don Gnocchi di Rovato si distingue come una luce nelle tenebre. Approfittando della sua ospitalità, gentile direttore, vorrei qui ringraziare tutti coloro che fanno parte del Reparto M.A.C., medici, infermieri, fisioterapisti, assistenti, personale di servizio e direzione sanitaria. Un immenso grazie e un abbraccio riconoscente. E ora mi fermo, perché ho le lacrime agli occhi. Buon lavoro e buona vita a Lei e a tutti. //

Giusy Tinti

